



Allegato B
Delib. GC n. 95 del 17.12.2018

COMUNE DI PIERANICA

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019

PREMESSA

La presente nota integrativa si propone di descrivere e spiegare gli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2019-2021.

La relazione è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili e a motivarne eventuali scostamenti, con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari del bilancio annuale e pluriennale 2019-2021.

Il bilancio di previsione 2019-2021 disciplinato dal d.lgs 118/2011 e dal d.p.c.m 28.12.2011 è redatto in base alle nuove disposizioni contabili, nella veste assunta dopo le modifiche del D. Lgs 126/2014 e secondo gli schemi e principi contabili allegati.

Il nuovo sistema contabile ha comportato importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico – gestionale tra i quali la stesura della presente nota integrativa e in particolare:

- aggiornamento del Piano triennale delle opere pubbliche 2019-2021 con delibera di giunta n. 93 del 17.12.2018;
- il documento unico di programmazione DUP 2019-2021 in sostituzione della relazione previsionale e programmatica; (aggiornato con delibera di giunta n. 94 del 17.12.2018);
- i nuovi schemi di bilancio con diversa stesura delle entrate e delle uscite con delibera di giunta n. 95 del 17.12.2018;
- le previsioni delle entrate e delle spese in termini di cassa;
- la costituzione del Fondo Crediti di dubbia esigibilità (FCDE) e del Fondo pluriennale vincolato (FPV) secondo regole precise;
- l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico- patrimoniale.

La struttura del bilancio è stata articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì tassativamente definita dalla normativa.

Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è sostituita dall'elencazione di titoli e tipologie.

La relazione è integrata con una serie di tabelle con l'obiettivo di ampliare la capacità informativa. Il Bilancio di previsione 2018 è un documento di pianificazione economica e di programmazione politica che viene approvato annualmente dal consiglio su proposta della giunta.

1. Analisi sugli equilibri finanziari di bilancio.
2. Analisi delle entrate.
3. Analisi delle spese.
4. Prospetto vincoli della finanza pubblica
5. Fcde
6. Conclusioni.

**1. Analisi sugli equilibri finanziari di bilancio -
TABELLA QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO**

	2019	2019	2020	2021
	Cassa	Comp.	Comp.	Comp.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	717.073,96			
<u>Di ENTRATE</u>				
Fondo pluriennale vincolato		480.000,00	0	0
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributi	588.194,50	588.194,50	587.694,50	587.694,50
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	52.860,74	52.860,74	51.585,79	51.539,79
Titolo 3 - Entrate extratributarie	158.037,60	158.037,60	147.621,71	147.621,71
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.226.974,16	2.226.974,16	113.500,00	113.500,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanz.				
Totale entrate finali	3.026.067,00	3.026.067,00	900.402,00	900.356,00
Titolo 6 - Accensione Prestiti	570.000,00	570.000,00		
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	298.500,00	298.500,00	298.500,00	298.500,00
Totale titoli	4.494.567,00	4.494.567,00	1.798.902,00	1.798.856,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	5.211.640,96	4.974.567,00	1.798.902,00	1.798.856,00

Avanzo di amministrazione 2018 destinato agli investimenti e applicato al 2019		84.000,00		
<u>Totale generale</u>	<u>5.211.640,96</u>	<u>5.058.567,00</u>	<u>1.798.902,00</u>	<u>1.798.902,00</u>
<u>USCITE</u>				
Titolo 1 - Spese correnti	731.192,00	731.192,02	716.203,42	714.776,90
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.368.640,00	3.368.640,00	111.340,00	111.340,00
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanz.				
<u>Totale spese finali</u>	<u>4.099.832,02</u>	<u>4.099.832,02</u>	<u>827.543,42</u>	<u>826.116,90</u>
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	60.234,98	60.234,98	72.858,88	74.239,10
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	298.500,00	298.500,00	298.500,00	298.500,00
<u>Totale titoli</u>	<u>5.058.567,00</u>	<u>5.058.567,00</u>	<u>1.798.902,00</u>	<u>1.798.856,00</u>
<u>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</u>	<u>5.058.567,00</u>	<u>5.058.567,00</u>	<u>1.798.902,00</u>	<u>1.798.856,00</u>
<u>FONDO DI CASSA FINALE PRESUNTO</u>	<u>153.073,96</u>			

Il Bilancio di previsione 2019 pareggia in € 5.058.567,00

Il Bilancio di previsione 2020 pareggia in € 1.798.902,00

Il Bilancio di previsione 2021 pareggia in € 1.798.856,00

Il Bilancio di Previsione 2019-2021 e relativi allegati, è stato redatto in base ai principi contabili di:

Unità: documento unico

Annualità: Unità temporale – Anno solare

Universalità: Tutte le entrate e le uscite sono inserite a bilancio

Integrità: Entrate e Uscite sono messe integralmente senza compensazioni

Veridicità: Redatto secondo i principi di prudenza e di stima della realtà

Pareggio Finanziario: Il comune non può spendere più di quanto incassato

Pubblicità: Deposito agli atti e pubblicazione sul sito.

2 Analisi entrate

A) ENTRATE CORRENTI

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2019-2021, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

L'art.1, comma 26 della legge 208/2015 ha disposto la sospensione dell'efficacia delle deliberazioni degli enti locali in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015 con esclusione della TARI. Per quest'ultima così come stabilito dalla legge di stabilità 2019 in attesa di una revisione complessiva del DPR 158/1999 il **comma 1093** estende anche al 2019 la possibilità per i Comuni di adottare i coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 dello stesso DPR, in misura inferiore ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento. La facoltà, in vigore da alcuni anni, è volta a semplificare l'individuazione dei coefficienti di graduazione delle tariffe Tari, evitando altresì cambiamenti troppo marcati del prelievo su talune categorie.

IMU

Il gettito, determinato sulla base:

dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228;

- delle aliquote per l'anno 2018 in variazione rispetto all'aliquota base ai sensi dei commi da 6 a 10 dell'art. 13 D.L. n. 201 del 6/12/2011 e sulla base del regolamento tributo è stato previsto in euro 126.040,64 con nessun aumento rispetto alla somma accertata e riscosso per IMU nel rendiconto 2018.

La legge di stabilità 2019 recita art. 1:

- Il **comma 1092** estende la riduzione del 50 per cento della base imponibile IMU, prevista dalla legge per le abitazioni concesse in comodato d'uso a parenti in linea retta, anche al coniuge del comodatario, in caso di morte di quest'ultimo in presenza di figli minori. La norma ha effetti negativi minimi sul gettito dell'IMU e permette di superare ostacoli formali per la piena fruizione dell'agevolazione sui comodati tra familiari.

<u>ALIQUOTE IMU</u>	
<u>4,00 PER MILLE</u>	ALIQUOTA PER ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE CLASSIFICATE UNICAMENTE NELLE CATEGORIE CATASTALI A1 –A8 –A9
<u>Detrazione</u>	Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, <u>€ 200,00</u> rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.
<u>8,60 per mille</u>	Si applica a tutte le altre tipologie comprese le aree fabbricabili.
<u>8,60 per mille</u>	TERRENI AGRICOLI, NONCHÉ QUELLI NON COLTIVATI, di cui all'art. 13, c.5, D.L. 201/2011, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola (coefficiente moltiplicativo 75)

TASI

L'ente ha previsto nel bilancio 2019, tra le entrate tributarie la somma di euro 41.587,02 per il tributo sui servizi indivisibili (TASI altri fabbricati) istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013. Per effetto principalmente dell'abolizione della Tasi sulla abitazione principale escluse le categorie catastati A1,A/8 e A/9. L'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non supera i limiti prefissati dalla sola IMU per ciascuna tipologia di immobile come disposto dal comma 677 dell'art.1 della legge 147/2013.L'aliquota proposta per l'anno 2018 è del 2,00 per mille

TASI ALIQUOTE TASI

	Abitazioni principali classificate nelle categorie da A/2 ad A/7 e relative pertinenze <u>Abolita da legge di stabilità 2016</u>
1 per mille	Fabbricati rurali ad uso strumentale (Categoria D/10)
2,00 per mille	Altri fabbricati
2,00 per mille	Altri Fabbricati di categoria D
2,00 per mille	Aree edificabili

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'ente ha disposto la conferma dell'addizionale comunale Irpef da applicare per l'anno 2018, con applicazione nella misura dello 0,60 per cento con esenzione redditi fino a € 10.000,00. Gettito previsto e stimato in € 93.026,78.

TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2019, la somma di euro 113.499,75 senza alcun aumento e di pari gettito a quello accertato sul rendiconto 2017, per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della legge 147/2013 oltre ad una previsione di €-1.702,50 per il ruolo suppletivo dell'anno 2018. La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

TRASFERIMENTI STATO

Fondo di solidarietà comunale (FSC) e percentuali di perequazione

Il **comma 921**, in accoglimento di uno dei punti dell'accordo del 29 novembre, stabilisce che il fondo di solidarietà comunale è confermato per l'anno 2019 sulla base degli importi indicati per ciascun ente negli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 83 del 10 aprile 2018, fatte salve le “*operazioni aritmetiche*” necessarie per considerare i nuovi comuni risultanti da procedure di fusione. Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.

Il fondo di solidarietà comunale è stato stanziato per ora in **€ 178.814,74** stesso importo dell'anno precedente.

ENTRATE EXTRIBUTARIE sono pari alla somma di **€ 158.037,60** e le principali entrate sono state stimate in € 105.301,56 e sono rappresentate in particolare:

- € 16.270,00 Canone farmacia comunale
- € 17.412,68 Proventi gestione indiretta gas
- € 25.566,88 Vendita loculi ed estumulazioni
- € 46.052,00 Proventi per le mense scolastiche

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

È stato stanziato per **€ 3.368.640,00** di cui le voci più significative:

- € 2.400.000,00 Contributo regionale per realizzazione scuola primaria di cui € 480.000,00 FPV
- € 256.000,00 Contributo regionale per scuola materna
- € 20.500,00 Contributo per oneri di urbanizzazione – previsione 2018
- € 570.000,00 Mutuo per scuola primaria
- € 40.000,00 Avanzo 2018 per manutenzione strade
- € 44.000,00 Avanzo 2018 per scuola materna
- € 20.474,16 Rimborso cassa depositi e prestiti pere economie
- € 10.000,00 Contributo per interventi sul patrimonio esistente
- € 7.665,84 Avanzo economico

ENTRATE ANTICIPAZIONI DI CASSA

Nel Bilancio risulta, infine, iscritta come stanziamento un'anticipazione di cassa di €. 600.000,00. L'anticipazione di cassa è prevista dal DLGS 118/11 contabilmente si configura come un prestito a breve termine che viene restituito dall'ente mano mano che l'ente stesso riscuote entrate proprie. E'una sorta di movimento di fondi e la stessa cifra è stanziata sia in entrata che in uscita. Con atto di giunta n..... del 17.12.2018 si è approvata la richiesta di anticipazione di cassa per l'anno 2019.

Limite massimo anticipazioni di tesoreria a 4/12

Il **comma 906** fissa a 4/12 delle entrate correnti complessive il limite massimo del ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali per il 2019. Tale misura, superiore rispetto al limite ordinario di 3/12 (art. 222 del TUEL), costituisce tuttavia una riduzione rispetto ai 5/12 degli ultimi anni. La norma è finalizzata ad agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali, tema sul quale la legge di bilancio interviene con ulteriori misure di anticipazione a breve termine discusse nel seguito (commi 849 e ss.).

ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI

L'art. 1, comma 108, della legge 22/2010 prevede che le province e tutti i comuni non possono aumentare la consistenza del proprio debito in essere al 31 dicembre dell'anno precedente se la spesa per interessi di cui al comma 1 dell'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 supera il limite del 10 per cento per l'anno 2016 delle entrate relative ai primi tre titoli dell'entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Pertanto l'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Ma al di là di questo vincolo, l'ostacolo maggiore per l'assunzione di mutui è dato dal ex patto di stabilità (saldo obiettivo della finanza pubblica – saldo competenza finanziaria potenziata) che mette nelle condizione il comune di non poter accedere all'accensione di mutui al fine di superare l'obiettivo stabilito.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>	
PROSPETTO INDEBITAMENTO	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 572.907,45
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	€ 72.157,26
3) Entrate extratributarie (titolo III)	€ 171.696,31
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 816.761,02
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	€ 81.672,10
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> (2)	€ 30.281,45
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del	€ 11.304,13
Contributi erariali in c/interessi su mutui	€ 15.295,55
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 24.790,97
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	€ 633.968,15
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	€ 570.000,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	€ 1.203.968,15
DEBITO POTENZIALE	
Rimborso prestiti anno 2019	60.234,9800
Debtio residuo al 31.12.2019	1.143.733,17

ENTRATE PER CONTO TERZI E PARITE DI GIRO pareggia sull'importo di € 298.500,00 con l'analogo Tit. VII della spesa.

3. Analisi della spesa

Dopo aver elencato le spese presenti nel nostro bilancio, la premessa è quella di assicurare: le manutenzioni ordinarie e straordinarie sull'interopatrimonio comunale e cioè su edifici pubblici, scuole, reti acquedottistiche e fognarie, strade, verde, illuminazione, garantire i servizi sociali, per l'istruzione scolastica nonché attività culturali e ricreative.

SPESE CORRENTI

Le spese correnti sono state stimate tenendo conto di quanto impegnato negli anni precedenti, con una attenta riqualificazione e razionalizzazione della spesa per tutti i centri di costo previsti dal nostro bilancio e secondo quanto delineatosi con gli stanziamenti definiti e approvati nel conto consuntivo 2017.

La struttura del nuovo bilancio armonizzato della parte delle spese è ripartita in missioni/programmi/titoli/macroaggregati.

Con l'introduzione del nuovo piano dei conti finanziario e del nuovo piano dei conti economico patrimoniale si è resa necessaria la re imputazione ai centri di costo delle spese del personale e la disarticolazione analitica delle voci di spesa relative alle utenze e altri costi comuni generali.

Spese correnti titolo I e macro-aggregati 2019

101- Redditi da lavoro dipendente	139.165,96
102- Imposte e tasse a carico dell'ente	12.195,46
103- Acquisto di beni e servizi	479.319,75
104- Trasferimenti correnti	21.641,40
107- Interessi passivi	41.585,58
108 -Altre spese per redditi da capitale	0,00
109- Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00
110- Altre spese correnti	37.283,87
TOTALE SPESE CORRENTI	731.192,02

SPESE IN CONTO CAPITALE

Per le Spese in conto capitale si rimanda alla delibera di giunta n. 93 del 17.12.2018 dove si approva il piano triennale 2019-2021 delibera recepita con l'aggiornamento del Dup 2019-2010 approvato con delibera di giunta n.94 del 17.12.2018.

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019 / 2021

N.Progr.	Cod.Int.Amm.ne	CODICE ISTAT			Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione immobili	Acquizione immobili	Apporto capitale privato e/o di altri enti
		Reg.	Prov.	Com.				Primo ANNO 2019	Secondo ANNO 2020	Terzo ANNO 2021	Totale			
1	1	003	019	073	EDIFICI COMUNALI	MANUT. STRAORDINARI A	Interventi generali sul patrimonio comunale esistente (manutenzione municipio, scuole, cimitero altri edifici)	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00	No	No	No
2	2	003	019	073	ATTREZZATURE SPORTIVE	MANUT. STRAORDINARI A RIQUALIFICAZIONE	Interventi generali di manutenzione e riqualificazione del centro sportivo comunale	0,00	0,00	0,00	0,00	No	No	No

3	3	003	019	073	EDIFICI SCOLASTICI	AMPLIAMENTO	Realizzazione di ampliamento sede Scuola dell'Infanzia	320.000,00	0,00	0,00	320.000,00	si	No	si
4	4	003	019	073	EDIFICI SCOLASTICI	NUOVA COSTRUZIONE	Realizzazione di nuova sede Scuola Primaria sovracomunale	2.970.000,00	0,00	0,00	2970.000,00	Si	No	Si
5	5	003	019	073	VIABILITA'	NUOVA COSTRUZIONE	Realizzazione di nuove ciclabili	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	Si	No	Si
6	6	003	019	073	VIABILITA' compresi parcheggi e opere di urbanizzazione	MANUT. STRAORDINARI A	Interventi generali sul patrimonio comunale esistente (manutenzione manto stradale di alcune strade comunali)	66.600,00	0,00	0,00	0,00	No	No	si
TOTALI								3.366.600,00	110.000,00	110.000,00	3.586.000,00			

SPESE PER RIMBORSO PRESTITI

MUTUI 2019		BILANCIO DI PREVISIONE 2019							2019
POSIZIONE - ENTE	DESCRIZIONE	IMPORTO	scad.	Quota capit.	Intervento	Quota interessi	Intervento	totale	residuo al 31.12.2019
4443467/00	cassa depositi	32.000,00	2024	1.897,45	3010303	566,95	1100506	2.464,40	14.803,10
4449589/00	cassa depositi	315.000,00	2024	18.759,86	3010303	5.811,52	1090406	24.571,38	116.862,54
Totale cassa depositi									
Banca popoalre di Crema	strade comunali	140.000,00	2030	7.141,78	3010303	4.232,74	1080106	11.374,52	73.493,43
Banco popolare di Crema	scuola elementare	570.000,00	2039	10.001,82		9.861,00		19.862,82	559.998,18
Totale banco popolare									
BCC	pista ciclo	150.000,00	2030	6.861,27	3010303	4.253,49	1080106	11.114,76	97.352,92
BCC	fognature	135.000,00	2030	6.131,83	3010303	4.090,85	1090406	10.222,68	88.379,04
BCC	cimitero	140.000,00	2032	5.237,35	3010303	7.374,75	1080106	12.612,10	109.534,27
BCC	fognature	110.000,00	2032	4.203,62	3010103	5.394,28	1080106	9.597,10	83.309,69
Totale BCC									
Mutuo Padania Acque				60.234,98		41.585,58		101.819,76	1.143.733,17
Cassa ddpp	Rimborso quota			780,94		640,62	1090405		
			toale	61.015,92		42.226,20	103.242,12	101.819,76	1.143.733,17
QUOTA CAPITALE	A BILANCIO 2019		intervento	3010303	20.657,31				
					17.143,60				
					22.434,07				
			intervento	1090405	780,94	<u>61.015,92</u>			
QUOTA INTERESSI	A BILANCIO 2019		intervento	1080106	21.255,26				
			intervento	1090406	9.902,37				
			intervento	1090405	640,62				
			intervento	1100506	566,95				
			intervento	1040206	9.861,00	<u>42.226,20</u>			

5. PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DELLA FINANZA PUBBLICA

Abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019

I **commi da 819 a 826** sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull’equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo 10 pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l’avanzo di amministrazione ai fini dell’equilibrio di bilancio (**co. 820**). Dall’anno prossimo, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall’armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l’ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno “*in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo*”, desunto “*dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto*”, allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (**co. 821**).

Il **comma 822** richiama la clausola di salvaguardia (di cui all’art.17, co. 13, della legge 196/2009) che demanda al Ministro dell’economia l’adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell’articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell’anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l’Unione europea.

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l’utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l’assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all’art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell’ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito (comprese le potenzialità di indebitamento nei limiti stabiliti dalle norme vigenti in materia) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto.

Lo sblocco degli avanzi garantirà un significativo vantaggio anche sul versante della parte corrente, in quanto non sarà più necessario trovare una ulteriore copertura per le spese afferenti alle quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (fondo contenziosi, fondo rischi ...), fattore che costituiva un grave ed ingiustificato onere in capo al singolo ente. Sarà inoltre possibile realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato, mentre la quota di avanzo disponibile costituirà una sorta di entrata *una tantum* per finanziare le spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell’articolo 187 del TUEL.

Per quanto riguarda invece il Fondo pluriennale vincolato, con il superamento del saldo finale di competenza, le eccezioni per il mantenimento delle risorse nel FPV assumeranno una valenza strettamente contabile, e non costituiranno più una «strategia» utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. L'opzione tra eccezione *pro* FPV e confluenza in avanzo delle risorse dovrà essere effettuata esclusivamente in relazione alla data di affidamento dei lavori (prima o dopo il 30 aprile), al fine di assicurare la necessaria continuità agli interventi in corso.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Dal 2019 cessano di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità. Viene altresì meno la normativa relativa agli spazi finanziari ed alle sanzioni 11 previste in caso di mancato utilizzo degli stessi (**co. 823**). Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano fermi solo gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo. La legge di bilancio esplicita **l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018** ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno. Restano **purtroppo in vigore le sanzioni per il mancato rispetto del vincolo del pareggio del 2017**.

6. FCDE – FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Percentuale di accantonamento minimo al FCDE

I **commi 1015-1018**, anziché determinare l'attesa riduzione generalizzata dell'incremento della percentuale di accantonamento minimo al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), si limitano a stabilire condizioni per contenere l'aumento dall'attuale 75% all'80% (rispetto all'85% previsto per il 2019). In particolare, tale facoltà è concessa ai soli enti che, al 31 dicembre 2018, rispettano contemporaneamente le due seguenti condizioni:

a) l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativo al 2018 (calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal DPCM 22 settembre 2014) è rispettoso dei termini di pagamento indicati dal d. lgs. 231 del 2002 (pagamenti entro 30 giorni, salvo casi specifici, per i quali sono previsti termini superiori) ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel 2018;

b) il debito commerciale residuo, rilevato al 31 dicembre 2018, è diminuito del 10% rispetto a quello risultante nel 2017, oppure si è azzerato, oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Il nuovo sistema contabile armonizzato prevede la costituzione obbligatoria di un fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di incerta e dubbia esigibilità.

In aderenza al principio della prudenza, viene vincolata una quota all'avanzo di amministrazione 2018 e una quota stanziata sul bilancio di previsione 2019 per l'importo di € 18.397,10. (pari all'85%)

7. Conclusioni

L'attuazione del DLGS 118//11 in merito all'armonizzazione del nuovo adeguamento contabile, hanno senza alcun dubbio contribuito a rendere arduo e di difficile attuazione la programmazione contabile per gli anni 2018/2020 perché di fatto e nella sostanza hanno avuto un combinato effetto nella concreta riduzione delle risorse correnti degli enti contabili.

Con il sistema armonizzato il bilancio per gli anni successivi al primo assume una importanza maggiore che in passato poiché:

- l'esercizio provvisorio si basa sul secondo esercizio del bilancio e non sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente.
- I nuovi principi contabili, in base ai quali accertamenti e impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, richiedono maggiormente di impegnare il bilancio degli anni successivi.
- in un contesto di risorse in diminuzione il bilancio 2019-2021 è in grado di evidenziare in anticipo le difficoltà che l'ente potrebbe incontrare in futuro e dovrebbe essere utilizzato in chiave programmatica per assumere decisioni e proporre soluzioni che comunque richiedono tempo per essere attuate.